

La gestione del rischio nelle strategie di sviluppo territoriale

Acquasanta Terme 18 febbraio 2017



Attività di supporto alla ricostruzione post-sisma:
il paesaggio partecipato → urbano e rurale



Adele Caucci

Gruppo di Lavoro
PAESAGGIO



La ricostruzione dei centri abitati passa attraverso la pianificazione territoriale degli interventi più complessi



Arquata del Tronto

L.229 del 15/12/2016

Il Commissario straordinario realizza i compiti di cui al presente decreto attraverso l'analisi delle potenzialità dei territori e delle singole filiere produttive esistenti anche **attraverso modalità di ascolto e consultazione, nei Comuni interessati, degli operatori economici e della cittadinanza** art.2 comma 3



Monte Vettore

Gli uffici speciali per la ricostruzione curano la pianificazione urbanistica connessa alla ricostruzione art.3 comma 3

1. Ai fini dell'applicazione dei benefici e del riconoscimento dei contributi nell'ambito dei territori di cui all'articolo 1, con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, il Commissario straordinario provvede a:
omissis

b) definire criteri di indirizzo per la pianificazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi di ricostruzione con adeguamento sismico degli edifici distrutti e di ripristino con miglioramento sismico degli edifici danneggiati, in modo da rendere compatibili gli interventi strutturali con la tutela degli aspetti architettonici, storici e ambientali, anche mediante specifiche indicazioni dirette ad assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico. Tali criteri sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo di ricostruzione. Tali criteri sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo di ricostruzione;

Art. 11. Interventi su centri storici e su centri e nuclei urbani e rurali

1. Entro centocinquanta giorni dalla perimetrazione dei centri e nuclei individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e) , gli uffici speciali per la ricostruzione, assicurando un ampio coinvolgimento delle popolazioni interessate, curano la pianificazione urbanistica connessa alla ricostruzione ai sensi dell'articolo 3, comma 3, predisponendo strumenti urbanistici attuativi, completi dei relativi piani finanziari, al fine di programmare in maniera integrata gli interventi di:

omissis art.11 comma 1

6. Gli strumenti attuativi di cui al comma 1 innovano gli strumenti urbanistici vigenti. ove siano ricompresi beni paesaggistici all'articolo 136, comma 1, lettera c) , del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, se conformi alle previsioni e prescrizioni di cui agli articoli 135 e 143 del predetto codice ed a condizione che su di essi abbia espresso il proprio assenso il rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in seno alla Conferenza permanente, gli strumenti attuativi costituiscono, quanto al territorio in essi ricompreso, piani paesaggistici.

Governo Italiano

LINEE GUIDA SULLA
CONSULTAZIONE
PUBBLICA IN ITALIA

Guida metodologica per la
gestione dei processi
partecipativi integrati
Regione Emilia Romagna



CARTA
della
PARTECIPAZIONE

INU Commissione Partecipazione

I valori ai quali deve ispirarsi l'operato della PA



Fonte: Guida metodologica per la gestione dei processi partecipativi integrati Regione Emilia Romana

Qual è la finalità del processo

In quale fase della politica
si inserisce la consultazione

Chi si intende coinvolgere e perché

Quale valore verrà attribuito ai risultati

Se e come saranno motivati l'accoglimento
o il respingimento delle proposte

La centralità dell'utente, che sposta il focus dei progetti dai promotori ai beneficiari e prevede il coinvolgimento di questi ultimi direttamente nella progettazione dei servizi

La sostenibilità, da verificare ex-ante e garantire anche grazie a partnership di tipo pubblico-privato nella progettazione e nella gestione dei servizi

La comunicabilità dei risultati agli utenti finali

1. COOPERAZIONE

Un processo partecipativo coinvolge positivamente le attività di singoli, gruppi e istituzioni (pubblico e privato) verso il bene comune, promuovendo la cooperazione fra le parti, favorendo un senso condiviso e generando una pluralità di valori e di capitale sociale per tutti membri della società.

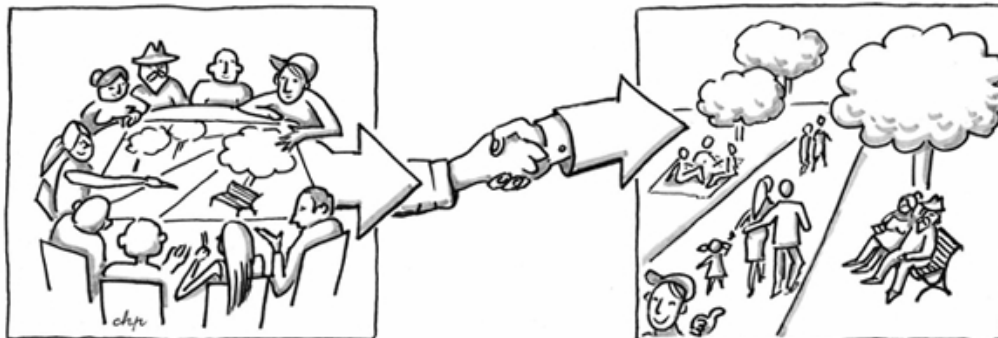


CARTA *della* **PARTECIPAZIONE**

INU Commissione Partecipazione

2. FIDUCIA

Un processo partecipativo crea relazioni eque e sincere tra i partecipanti promuovendo un clima di fiducia, di rispetto degli impegni presi e delle regole condivise con i facilitatori, i partecipanti e i decisori. Per mantenere la fiducia è importante che gli esiti del processo partecipativo siano utilizzati.



3. INFORMAZIONE

Un processo partecipativo mette a disposizione di tutti i partecipanti, in forma semplice, trasparente, comprensibile e accessibile con facilità, ogni informazione rilevante ai fini della comprensione e valutazione della questione in oggetto. La comunità interessata viene tempestivamente informata del processo, dei suoi obiettivi e degli esiti via via ottenuti.



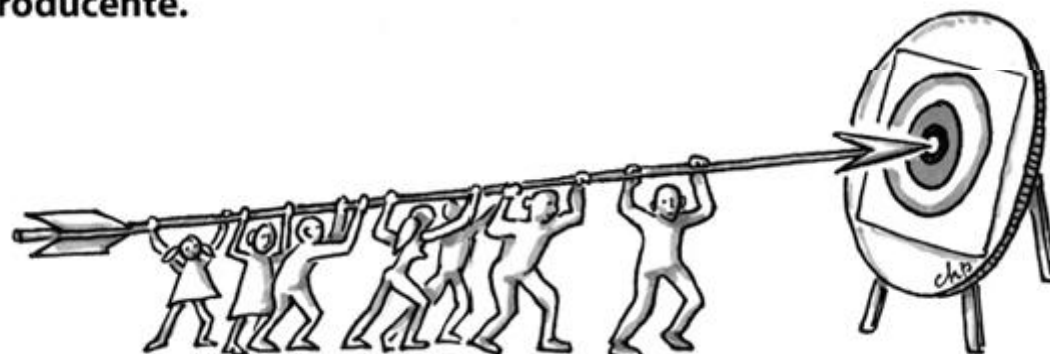
4. INCLUSIONE

Un processo partecipativo si basa sull'ascolto attivo e pone attenzione all'inclusione di qualsiasi individuo, singolo o in gruppo che abbia un interesse all'esito del processo decisionale al di là degli stati sociali, di istruzione, di genere, di età e di salute. Supera il coinvolgimento dei soli *stakeholders* e rispetta la cultura, i diritti, l'autonomia e la dignità dei partecipanti.



5. EFFICACIA

Le opinioni e i saperi dei cittadini migliorano la qualità delle scelte pubbliche, coinvolgendo i partecipanti nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi, nell'assunzione di decisioni e nella loro realizzazione. Attivare percorsi di partecipazione su questioni irrilevanti è irrispettoso e controproducente.



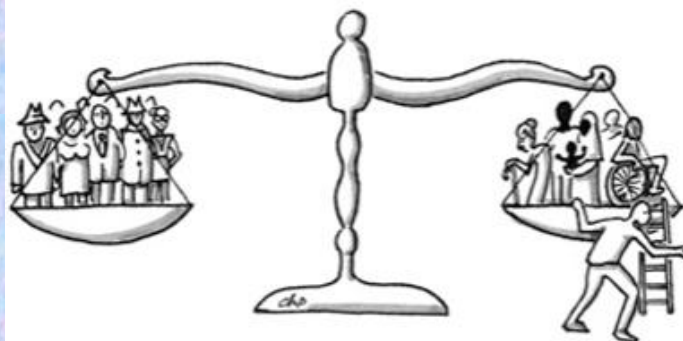
6. INTERAZIONE COSTRUTTIVA

Un processo partecipativo non si riduce a una sommatoria di opinioni personali o al conteggio di singole preferenze, ma fa invece uso di metodologie che promuovono e facilitano il dialogo, al fine di individuare scelte condivise o costruire progetti e accordi, con tempi e modalità adeguate.



7. EQUITÀ

Chi progetta, organizza e gestisce un processo o un evento partecipativo si mantiene neutrale rispetto al merito delle questioni e assicura la valorizzazione di tutte le opinioni, comprese quelle minoritarie, evidenziando gli interessi e gli impatti in gioco.



8. ARMONIA (o riconciliazione)

Un processo partecipativo mette in campo attività e strategie tese a raggiungere un accordo sul processo e sui suoi contenuti, evitando di polarizzare le posizioni o incrementare e sfruttare divisioni all'interno di una comunità.



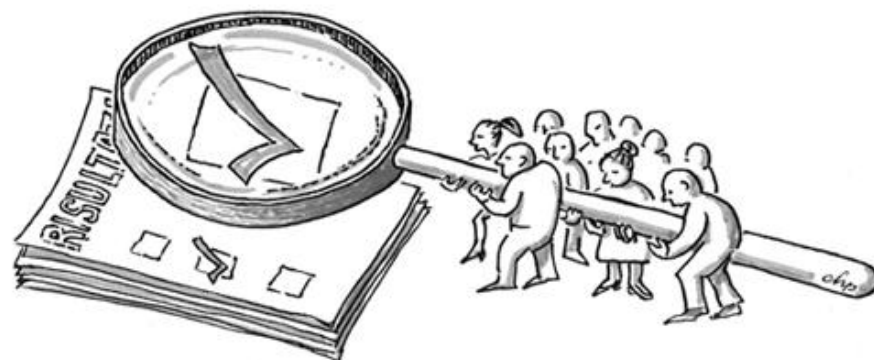
9. RENDER CONTO

Un processo partecipativo in ogni fase rende pubblici i suoi risultati e argomenta pubblicamente con trasparenza le scelte di accoglimento o non accoglimento delle proposte emerse, favorendo la presa di decisioni e riconoscendo il valore aggiunto della partecipazione.



10. VALUTAZIONE

I processi partecipativi devono essere valutati con adeguate metodologie, coinvolgendo anche i partecipanti e gli altri attori interessati. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili.



Illustrazioni: Chiara Pignaris